Anno XVI. Sabbato 22 Gennaio 1881 N. 19

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 gennaio contiene:

1. R. decreto 6 novembre che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Roma con la quale si autorizza il comune di Veroli ad aumentare la tassa sulle capre.

2. Id. 18 novembre che approva il regolamento per le scuoli serali e festive di complemento all'istruzione elem. obbligatoria.

LE FERROVIE VENETE

III.

Noi non abbiamo alcun bisogno, e nemmeno alcuna intenzione, di fare gli avvocati alla Società veneta di costruzioni, nè al comm. Breda, col quale godiamo tanto più di poter essere in molte cose d'accordo adesso, in quanto ci siamo trovati altra volta in grave dissenso, ed anzi anche in Parlamento nel campo opposto in materia di strade ferrate. Noi non ci occupiamo della Società veneta di costruzioni, pure essendo contenti, che sieno degl'ingegneri ed imprenditori veneti quelli che fanno ora molte opere in Italia. Ma ci occupiamo delle ferrovie venete e del miglior modo di compierne la rete, credendo utilissimo, anzi necessario, che una buona volta si fissino l'idee di tutti sopra un sì importante soggetto, che non soffre ulteriori indugi, e non desiderando che si seguiti a fare il danno di tutti coll'occuparsi soltanto di sè, correndo rischio di spendere molto di più per ottenere vantaggi minori.

La quistione finanziaria rimane aperta; ed ognuno sarà d'accordo a volere che si spenda il meno possibile per ottenere quanti più vantaggi si può, anche aprendo quella concorrenza, che la Società Veneta trova giusta, e distribuendo equamente i carichi in ragione degli utili. Ma queste cose non si decidono lì per lì con quattro chiacchere d'un giornale, e domandano serie disquisizioni delle nostre rappresentanze provinciali e dei tecnici da esse consultati, dopo essersi messi d'accordo sulla massima.

Quello che ci pare evidente si è, che i piani della Società Veneta, da potersi certamente in qualche parte variare, correggere ed ampliare, soddisfano nel loro complesso all'interesse economico collettivo di tutta la nostra regione.

Si potrà anche, non lo neghiamo, prendere la via, che si ha seguita finora, cioè quella dell'*ognuno per sè e da sè*. Noi siamo certi però, che di tutte le vie questa sarebbe la peggiore.

Per questo, lo confessiamo, ci fa dolore il vedere con quanta leggerezza certi giornali trattino un simile soggetto, che interessa grandemente tutta la nostra regione.

Si disse, che il Consorzio delle tre Provincie di Vicenza, Padova e Treviso, per utilizzare la linea Vicenza-Cittadella-Treviso prolungata a Motta, si gioverà della congiunzione a Casarsa, e poi eventualmente a Gemona, come dell'altro prolungamento a Portogruaro-Latisana-Palmanova ed oltre, e poi ad Udine, e che, con tutte queste scorciatoie, molte merci non toccherebbero nemmeno Mestre.

Ma noi domandiamo quale vantaggio avrebbe Venezia dal fatto, che quelle merci, od anche persone, passassero da Mestre e le ultime vi si fermassero a bere la birra ed il caffè? Quelle merci e persone, che hanno da andare a Venezia, o da venirne fuori per diverse direzioni, approfitteranno di tutte le vie acconcie che loro si apprestino; ed è quanto basta. Ciò che si richiede si è, che a Venezia vi si possa andare per molte vie e le più brevi, e che tocchino tutto il territorio Veneto, ed abbiano le uscite più appropriate per i valichi alpini.

Se si tratta dell'*ognuno da per sè e per sè*, succederà appunto quello che è accaduto altre volte, che non si farà il vero interesse delle popolazioni; interesse che non conosce limiti provinciali e distrettuali e molto meno comunali.

Vedranno Venezia, Treviso, e le altre Provincie quello che torna loro di fare, agendo isolatamente. Intanto possiamo dire quello che potrebbe fare *isolatamente* Udine, come Provincia e come Comune.

Udine, prima ancora dell'*omnibus* ferroviario e delle così dette bombe del Depretis, aveva acconsentito in due idee; l'una, ed era la prima, che si prolungasse la pontebbana fino al più vicino porto di cabotaggio, che si trova anche in tale posizione da dare la mano da una parte alla ferrovia, che le mandasse incontro per la sua Bassa Venezia, dall'altra a quella che venisse dal lato opposto.

Questa linea aveva il vantaggio, anche per lo Stato, di portare nuove correnti alla pontebbana, di portare ad essa una parte di quel traffico oltremontano, che ora si dirige per l'estremità dell'Adriatico, di mettere in comunicazione le terre bonificabili della Bassa colla pianura superiore e colla montagna.

Veniva avanti verso di lei sia da Portogruaro, sia dalla Motta, un'altra linea? Ecco che cosa aveva già preventivamente risposto Udine: Se voi venite ad uno di quei due punti noi cercheremo di raggiungervi da Casarsa, volendo noi legarci con Venezia e col resto dell'Italia per la più breve.

Quando poi si parlò di costruire entrambe queste linee, veniva da sè che si desiderasse di congiungersi a Motta, perchè questa era la più breve tanto per andare a Venezia, come per andare a Milano ed a tutta l'Italia occidentale, dove si hanno frequenti ragioni di commerci. Se la Società Veneta di costruzioni, od un'altra qualunque in sua vece, fa delle offerte accettabili per queste due linee, è naturale che Udine le accetti.

Quando si è poi parlato di proseguire da Casarsa a Gemona, lasciando fuori Udine, che, volere o no, è il punto naturale di rannodo per le diverse linee della regione più orientale, ed a quello a cui devono fare capo i maggiori interessi a vantaggio di tutti, Udine come città avrebbe potuto a giusta ragione lagnarsi di essere tagliata fuori; ma come Provincia (ed il *Giornale di Udine* non ha mai cessato di considerare gli interessi nazionali in Friuli e provinciali ad Udine) dovrebbe cercar di servire quanto è possibile agl'interessi di tutti e procurare che anche quella linea sia costruita, ma vedere nel tempo medesimo, se la spesa, che come si dice, è grande per lei, come Provincia e come Comuni lungo la linea che sono partecipanti anch'essi, sia tollerabile colle sue forze economiche e coi gravissimi impegni e pesi che gravitano ora su di lei, e se gli enti più interessati a quella linea (Venezia e Consorzio Veneto) non abbiano, come è giusto, da prendersene una bella parte.

Questa linea insomma è una di quelle di cui si può prorogare la costruzione, giacchè tutto non si fa in una volta, anche mantenendo il proposito di soddisfare a suo tempo tutti gl'interessi.

Dopo ciò, se il consorzio Veneto giunge fino a Motta, esso ha grande interesse a venire anche a Casarsa almeno, e poi a procedere anche innanzi in doppia direzione. Esso dovrà cercare adunque di ottenerci patti convenienti. In quanto al prolungamento della pontebbana a Palmanova ed oltre, siamo certi che si farà, perchè, indipendentemente dall'offerta dei signori Vicentini e Motta e da quella della Società Veneta di costruzioni, essa è una di quelle linee, che per così dire si fanno da sè, perchè hanno tutte le ragioni di esser fatte e sono certamente rimunerative nel loro esercizio, una volta che sieno costruite economicamente.

Ma poi, mentre in tutta la grande valle del Po si costruiscono sovrabbondantemente ferrovie economiche o tramways a vapore anche tra piccoli paesi, nessun'altra Provincia più di quella di Udine, dove trovansi confederati tra loro molti piccoli centri, ognuno dei quali ha qualcosa da dare e da ricevere dagli altri, avrebbe ragione di diramare in tutte le direzioni di queste ferrovie economiche da collocarsi anche sulle strade provinciali. Dovrebbero avere la propria, per allacciarsi alla rete esistente, e Tolmezzo e Cividale e San Daniele e Latisana e Spilimbergo-Maniago ed Aviano-Sacile, o Pordenone.

Siamo certi per parte nostra che gli uni creerebbero gli altri, come lo siamo che una volta attuata ampiamente l'irrigazione in una parte della Provincia, la si attuerà in tutte le altre.

Nessuna Provincia più della nostra ha ragioni intrinseche di entrare in questo sistema, essa che ha in breve spazio un anfiteatro di montagne e tanti fiumi e torrenti ed il mare che la lambe al basso, tante belle colline e pianure di diverso carattere, tante grosse borgate, alle quali, quando non l'hanno, di città non manca che il nome, e nel pedemonte e nel mezzo ed al basso del suo territorio.

Per certi progressi per noi non c'è che quistione di tempo e di mezzi. Ma saremmo d'accordo a volerli per tutti, facendo prima le opere più facili e più prontamente utili e poscia anche le altre.

Questa è per noi la base dell'*ognuno da sè e per sè*; ma siamo perfettamente convinti, che, se si potrà, in pieno accordo colle altre Provincie e da parte nostra specialmente colle confinanti, assicurare il complessivo compimento della rete regionale veneta, si avrebbe reso non soltanto un servigio a noi, ma a tutta l'Italia.

Ora aspetteremo di udire anche le voci degli altri.

P. V.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 24 contiene: Comunicazioni del governo; Estrazione degli uffici; Progetto per il riordinamento del Consiglio Superiore dell'Istruzione Publica ed alcuni Progetti insignificanti. Corre voce che, alla prima seduta della Camera, se ne domanderà l'aggiornamento, trovandosi alcuni Ministri assenti per il viaggio dei Sovrani.

Credesi che la Relazione sulla riforma elettorale non sarà stampata che nella prima settimana di febbraio. Il deputato Morana presenterà la relazione sull'abolizione del corso forzoso non più tardi di martedì prossimo. Egli riassumerà brevemente la questione e le ragioni che hanno indotto la Commissione ad accettare il Progetto ministeriale.

E' infondata la notizia che gli interessi della Rendita del Debito pubblico si pagheranno a trimestri invece che a semestri.

Il Progetto di Legge per riformare le Borse di Commercio e la mediazione si trova ancora allo studio. Si sa però che sono giunte al governo molte proteste di Agenti di cambio, i quali domandano la continuazione dello *statu quo*.

— Secondo la *Capitale*, l'on. Zanardelli avrebbe finalmente ricevuto per completare la relazione sulla riforma elettorale dall'onorevole Mancini i dieci articoli contenenti le sanzioni penali della futura legge elettorale.

La corruzione e la compra e vendita dei voti, sarebbe punita con il carcere da tre mesi a due anni, e con multa da cinquecento a duemila lire.

Il pagamento delle spese di viaggio, le spese

APPENDICE

Il coniglio e la pellagra

(Cont. vedi n. 18)

Per chi nol sappia dirò che Duna, secondo il Dizionario *del Littrè 1875* vuol dire monticello di sabbia lungo le spiaggie marine. Poi soggiunge: Dune sono quei monticelli sabbiosi che se l'industria dell'uomo non riesce ad arrestare mediante convenienti vegetali, s'avanzano nell'interno delle terre, secondo il *Fanfani* 1865 sono certi monticelli o di sabbia o di sassi che si vedono raccolti uno di seguito all'altro in alcuni mari e che servono di riparo dai flutti.

Secondo il vocabolario universale 1847 si chiama Duna, un monticello di Rena.

Avendo io avuta notizia che in qualche Duna presso Pola in Austria vi esistono dei conigli, volli abusare della gentilezza del signor Podestà di quella città chiedendogli notizie in proposito; ed egli cortesemente mi diede la seguente risposta, che pubblico per intero siccome contiene delle notizie di qualche importanza.

Pregiatissimo signore,

Mi vollero alcuni giorni per ritirare le informazioni che Ella chiedeva colla pregiata sua cartolina postale dei 30 mese p. p. ed è questo il motivo del ritardo frapposto al rispondere.

Le isole Bioni sono una massa di scogli tutto all'intorno circondati dal mare, dei quali, tre di vaste dimensioni, ed altri mediocri, ed altri infine piccolissimi. Si estendono parallelamente alla costa istriana dall'imboccatura del porto di Pola alla Punta Barbadina, situata a metà strada fra Pola e Rovigno. A vederli in distanza sembrano un isola sola, ma invece sono un gruppo di scogli, di varie dimensioni, come ho detto più sopra, divisi fra loro da tratti di mare di breve distanza. Dalla costa istriana si trovano discosti circa due miglia. Appartengono a certi Conti Franzini, famiglia veneta in origine, attualmente domiciliata a Lisbona; ma sono affittati alla Ditta Gavagnin e Busetto di Venezia, che vi tiene qui un proprio amministratore. Da questo amministratore ebbi le seguenti informazioni. Soltanto in due delli suaccennati scogli di più piccole dimensioni si trovano conigli, e precisamente in quello denominato scoglio della Madonna e nell'altro nominato Orsera. Non sono oriundi di là, ma vi furono posti dai proprietarii per esperimento. Di razza domestica comune, sono ora diventati selvatici. Essi si nutrono di erba, foglie di cespugli boschivi, e perfino della corteccia delle piante, insomma di tutto.

Moltiplicano assai, non però quanto i conigli domestici che hanno migliore nutrimento. Ad onta di ciò nei summominati due scogli non se ne trovano ora più di un centinaio per ogni scoglio, abbenchè vi sieno state poste molti anni fa, in ciascun scoglio tre o quattro coppie: e il motivo di ciò devesi attribuire appunto alla mancanza di nutrimento, poichè essendo quei due scogli molto sassosi, vi rinvengono poche erbe, piante ed arbusti al loro bisogno, di modochè tutto quel poco che c'era trovasi attualmente divorato, e la nuova vegetazione non basta a nutrirne di più. Devesi poi arguire che molti ne sieno periti di fame e ne periscano tutto giorno poichè i pescatori che approdano momentaneamente a quegli scogli per distendervi le loro reti, vi rinvengono spesso sulla spiaggia dei conigli morti, del tutto dimagriti e spolpati.

Sull'allevamento dei conigli non esiste qui alcun regolamento, ed è lecito a chiunque di allevarne, specialmente nelle corti e nelle campagne, fino a tanto che colla molesta abitudine di praticare buchi di quà e di là non si rendano molesti all'altrui proprietà, nel qual caso per parte delle locali autorità, in base alla massima generale che non sia lecito di abusare un diritto fino a recar danno all'altrui proprietà, dovrebbesi di caso in caso pronunciarne il divieto.

Ritenendo con ciò esaurito l'oggetto, me le professo colla massima stima

Pola, li 12 dicembre 1880

Dev. ed obbl.
ANTONIO dott. BARSANO
Podestà di Pola

Alla mancanza di cibo si deve provedere appunto con castagne amare e con foraggi secchi.

Chi volesse vedere i Conigli selvatici che fanno buchi, ne ha il sig. Angelo Arrighi di Udine. Mentre però questo Coniglio dà una carne prelibata, non lo consiglierei a tenere che alla condizione di metterlo nella impossibiltà di nuocere.

Ora per rispondere a domande avute da parecchi privati, da maestri di campagna e dalla stessa stampa dirò il meglio che ho potuto raccogliere intorno a questo argomento ed incomincierò

dall'alimento e dalle cure igieniche del Coniglio.

I Conigli mangiano tantissime cose, ma sono assai delicati se loro si somministrano in troppa quantità, pare siano nati per distruggere. E difficile far loro prendere un cibo scadente dopo averne prima dato uno di migliore. Si disgustano facilmente anche dell'alimento più buono se non viene convenientemente alternato con varietà che ne ecciti l'appetito.

Tutto sommato il Coniglio non è fra gli animali di più facile allevamento perchè è *ghiotto*, *prodigo*, e *delicato*, ma non è poi nemmeno dei più difficili.

Il Coniglio mangia *quasi tutte le piante leguminose* p. e. La Lupinella, Medica, Lenticchia, Veccia sativa, Piselli, Fagiuolo, Ceci, Meliloto. Inoltre la Cicoria, Lattuga virosa, Persicaria, Malve ed altre piante prodotte dal sarchiamento dei campi.

Nel numero dei frutti. Le Mele, Pera, Cotogni, Ghianda, Faggiuola o frutto di faggio, quando è a buon mercato, Carote, Pastinaca, Pera di terra o tupinambur, Barbabietola, Cavolo cavaliere di Brettagna, Cavolo a mille teste, Polo, Cavolo ramoso del Poitou, Cavolo quintale d'Allemagna, Cavolo d'Ulma, Cavolo di Schweinfurt, Cavolo di Brunswich.

I grani e principalmente: l'Avena, l'Orzo, il Saraceno.

I residui e specialmente: la Semola di frumento somministrata più specialmente insieme alle radici troppo acquose delle barbabietole e del topinambur.

Le foglie o rami di quasi tutti gli alberi, ma preferibilmente quelle di: Tiglio, Olmo, Frassino, Salice, Acero, Faggio, Carpine.

Esclusi quelli di Quercia e della Tremula o Alberella.

Nella Savoia si somministrano ai Conigli d'inverno le frasche ed i rami colle foglie secche.

I mille avanzi di giardinaggio, dei campi, dei boschi, delle sponde dei fiumi, dei ruscelli, delle steppe, delle strade, delle vie, ponno fornire quotidianamente un abbondante e nutritivo alimento ad un animaletto che gradisce tutte le piante e gli avanzi dei vegetali; basta solo saperli somministrare e mescolare convenientemente.

Il Coniglio selvatico o campagnolo sorte dalla sua tana in marzo ed all'alba, sino alle 11 ant. alle 1 pom. ed un'ora prima del tramonto;

d'alloggio e di cibo, sono riguardate come corruzione lettorale; la pena però è ridotta della metà.

Le minaccie di togliere qualche vantaggio e le promesse di qualche vantaggio sono equiparate alla corruzione.

I brogli, pressioni, le false notizie pubblicate sui giornali, gli abusi d'autorità, le ingerenze dei pubblici funzionari, e dei ministri del culto, si puniscono pure con la pena della corruzione.

ESTERO

Francia. Il 20 corr. ebbe luogo a Parigi il banchetto del sindacato dei mercanti di vino, a cui intervenne anche il Gambetta. Questi nel suo discorso disse anzitutto che vuole la libertà assoluta della stampa. Esaminando poi la situazione dei mercanti di vino, espresse l'opinione doversi riformare la legislazione che li riguarda. Il popolo francese, prosegui egli, vuole una politica nazionale, progressiva e scientifica, malgrado le grida di coloro che non possono trattenere il dispetto perchè si ricusa di seguirli. « Stabiliremo così una democrazia feconda, potente piucchè alcuna dinastia. I nuovi strati sociali mostrarono una competenza che non si sospettava nemmeno ed un grande sentimento della loro responsabilità. Le elezioni municipali mostrano che l'anno passerà tranquillissimo. Le elezioni del Senato e della Camera saranno un grande trionfo per la Democrazia, per la Repubblica e per la Patria ». Terminò facendo dei brindisi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

O ferrovie economiche, o tramways a vapore dovranno pure farsi anche nella regione veneta in generale e nel Friuli in particolare.

Noi abbiamo detto molte altre volte della grande quantità di nuovi tramways a vapore, che si costruiscono nel Piemonte e nella Lombardia soprattutto. Da qui a pochi anni quelle regioni vedranno la locomotiva anche su tutte le strade ordinarie.

Guardate p. e. nel solo circondario di Lodi, parte annessa alla Provincia di Milano e paese del formaggio che cosa si fa.

Troviamo in proposito la seguente notizia in una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*: « Le tramvie in questo circondario vanno prendendo una estensione straordinaria. Oltre a quelle di Lodi-Milano (33 chilometri) di Lodi-Bergamo (43 chilometri) e di Lodi-Crema-Soncino (34 chilometri) avremo per il mese di aprile quella di Lodi-Sant'Angelo, che è un prolungamento della linea Lodi-Crema-Soncino e sarà prolungata fino a Brescia ».

Così, o ferrovie più o meno economiche, o tramways a vapore, si sono costruiti, si costruiscono, o si sono progettati in tutta la Lombardia ed in tutto il Piemonte e si comincia a parlarne anche nel Veneto, specialmente nelle Provincie di Verona, Vicenza ed ora di Padova.

Difatti nel Consiglio provinciale di Padova troviamo, che si è discusso e deliberato di dare larghe facoltà alla Deputazione provinciale per concessioni ed esercizii di tramways *sulle strade provinciali*, contemplandone intanto alcuni specialmente per quei paesi della Provincia dove non giungono le ferrovie ordinarie, ma poi tutti gli altri, che si crederanno utili e per i quali si presenteranno concorrenti. Evidentemente si vuole completare tutte le comunicazioni della Provincia, considerando anche lo sviluppo dell'industria agricola. Come disse il Cons. prof. Turazza, considerando la diffusione che i tramways hanno raggiunto in altre Provincie, è da sperarsi che otterranno un grande incremento anche in quella di Padova (e noi diciamo anche in quella del Friuli). Essi porteranno alla Provincia una grande utilità e potranno essere per così dire i precursori delle ferrovie ordinarie, indicando i posti dove ce ne sarà il maggiore bisogno e si pagheranno le spese.

Anche noi desidereremmo, che per la nostra Provincia fossero presto determinate le linee ferroviarie (sieno pure economiche, giacchè in pianura facilmente lo saranno) per poterle dopo completare, intanto coi tramways a vapore, che servano anche al trasporto delle merci e delle derrate agricole. Supposto che, per Portogruaro o per Motta, si venga a Casarsa e che da Udine si scenda a Palmanova, Latisana ed oltre, tutto il resto potrebbe prepararsi col sistema dei tramways a vapore. Noi ne vediamo possibili certo da Udine a Cividale, da Udine a San Daniele, da Piani di Portis a Tolmezzo, da Pordenone, o Casarsa o Sacile per i grossi paesi della zona superiore, che circondano la landa del Cellina.

Se poi per tutte le linee di ferrovie, sulle quali si cerca ora di mettersi d'accordo, non si riuscisse ad un alcun risultato; ciocchè speriamo che non accada, desiderando noi di togliere al più presto l'inferiorità del Veneto in confronto di altre regioni; noi consiglieremmo di studiare subito, come fa la Provincia di Padova, un piano per la nostra rete speciale di tramways a vapore, in modo che ne restino soddisfatti tutti i maggiori interessi della Provincia, la quale deve fare almeno per sè stessa in piccolo quello che noi vorremmo si facesse in grande per tutta la regione veneta. V.

Alle Agenzie delle imposte della Provincia la Intendenza Provinciale di Finanza ha diretto, in data 31 dicembre u. s., la circolare seguente, relativa al compenso da corrispondersi al personale incaricato della compilazione dei ruoli speciali per la sovrimposta comunale:

In seguito a divergenze occorse fra qualche Comune ed alcuna Agenzia sul compenso da accordarsi ai cottimisti incaricati di compilare i ruoli speciali delle sovraimposte comunali fondiarie, si stabilisce quanto in appresso:

Per la formazione dei ruoli speciali delle sovraimposte comunali sui terreni e sui fabbricati, si richiama l'attenzione dei signori agenti sulla norma n. 48 del Bollettino ufficiale delle imposte dirette del corrente anno, e specialmente al quinto e sesto comma della medesima. Tale disposizione va interpretata nel senso che siccome la compilazione dei ruoli in parola è nello esclusivo interesse dei Comuni, così la scelta del personale da assumersi all'uopo incombe ai Municipii stessi, i quali inoltre devono stabilire il relativo compenso che non potrà essere minore di lire 1.20 o di lire 1.50 per ogni cento articoli, nè maggiore di lire 3; e ciò senza ingerenza dei signori agenti, i quali non hanno altro compito che quello di sorvegliare l'esecuzione dei ruoli e dichiararne la regolarità. Resta inteso che in tali lavori non dovranno, per qualsiasi pretesto, adibirsi funzionarii o diurnisti retribuiti dallo Stato.

Le spese per gli stampati, che non debbono essere di proprietà erariale, staranno tutte a carico dei Comuni.

Congregazione di Carità. III. Elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel 1881.

Cernazai mons. Francesco 1, Dabalà avv. Antonio 1, Rubini cav. Carlo 3, Della Torre cav. co. Lucio Sigismondo 2, Heimann Carlo 1, Canciani Leonardo 1, Someda dott. Giacomo 1, Scala cav. ing. Andrea 1, Florio co. Francesco 2, Morelli de Rossi ing. Angelo 1.

Quinto elenco dei Segretari Comunali che versarono la quota di concorso alla spesa di Rappresentanza pel prossimo Congresso di Roma.

73. Antonio Raimondo Rossi, segretario di S. Vito al Tagliamento — 74. Dozzi Giovanni, segretario di Arzene — 75 Perotti Gio. Batt., segretario di Casarsa — 76. Perotti Placido, segretario di Chions — 77. Bazzana Giuseppe, segretario di Cordovado — 78. Tonizzo Angelo, segretario di Morsano — 79. Girardi co. Giuseppe, segretario di Pravisdomini — 80. Dozzi Gio. Batt., segretario di S. Martino — 81. Brusadini Antonio, segretario di Sesto — 82. Gallo Vincenzo, segretario di Valvasone — 83. Antonietti Antonio, segretario di Castelnovo — 84. Fanton Etelredo — 85. Tiritelli Giuseppe — 86. Toso Nicolò — 87. Benedetti Angelo — 88. Cavassi Giovanni — 89. Mantovani Attilio — 90. Rizzi Francesco; questi ultimi riescirono idonei all' ufficio di segretario negli ultimi esami.

Essendo imminente l'apertura del Congresso di Roma, il Comitato porge nuovo invito ai signori segretari che ancora non hanno fatto il versamento, onde contribuiscano con sollecitudine la tenuissima quota stabilita per far fronte alle spese di Rappresentanza al Comizio medesimo.

Il Comitato rende i maggiori ringraziamenti al sig. Antonio Raimondo Rossi, segretario di S. Vito, che ottenne i versamenti da tutti i colleghi dei Comuni del suo distretto.

Il Comitato

G. B. Billia, L. Zabai, L. Gussoni.

Elenco delle offerte raccolte dalla Commissione per il Carnovale 1881.

Roner Giacomo una bottiglia, Colosio Andrea l. 1, Andreoli fratelli una bottiglia, Panciera fratelli due bottiglie, Angelo Coi una bottiglia, Pontelli Antonio due bottiglie, Pellegrini G. B. due bomboniere, Cargnelli Carlo due bottiglie, Nicolai Romano l. 2, Ceria Celestino 6 bottiglie, Freschi Pietro l. 1, Ferigo Giacomo l. 1, Schönfeld D. sei bottiglie, Arrighini e Molinari due bottiglie, Rieppi ved. l. 1, Fantoni Carlo l. 2, Orter Francesco l. 5, Janchi Vincenzo l. 2, Basevi Chiarina l. 1, Offelleria della Loggia due bottiglie, Caffè Nuovo tre bottiglie, Malagnini fratelli due bottiglie, Dorta fratelli due bottiglie, Milanopulo Giovanni una bottiglia, Fanna Antonio l. 2, Cibele ing. Francesco l. 5.

Raccomandazione ai deputati. L'on. ministro dell'interno ha spedito una circolare ai prefetti del Regno, per raccomandare ai deputati al Parlamento, di trovarsi a Montecitorio per il 24 corrente.

Un lusinghiero e meritato elogio vediamo dato anche dal *Bacchiglione* all'*Almanacco dell' allevatore di bestiame*, anno III, dell'egregio dott. G. B. Romano, Veterinario Provinciale di Udine. Il foglio padovano scrive:

Altra volta il nostro periodico ebbe ad encomiare talune pubblicazioni scientifico-popolari edite per le stampe dall'esimio dott. Romano G. B., veterinario provinciale di Udine, ed oggi pure mentre gode salutare per esso: *L'Almanacco per l'allevatore di bestiame*, che ommai conta il III anno di vita, vede con piacere in questo volume accettate e tenute in conto le umili osservazioni fatte a quello del secondo anno.

Il lavoro del dott. Romano sopra citato è un lavoro finito che raggiunge lo scopo per cui fu ideato di favorire il miglioramento igienico-zootecnico del bestiame domestico. — È un lavoro, comunque breve, molto preciso in ogni sua parte e pur tale che raccoglie e compendia in poco, molte buone e svariate cognizioni e notizie, le quali ben inteso « perchè abbiano ad essere fruttifere (come si esprime l'autore nella Dedica) sono dirette, non ai semplici tenutari di bestiame, ai quali poco giovano i libri, sibbene la parola e più di tutto l'esempio, ma agli allevatori. » Fra questi merita essere diffuso. È desso un lavoro ecletico e non partigiano di nessuna scuola, per il che eziandio riesce ottimo a tutti.

E forse di ciò compreso il ministero d'agricoltura volle comperare per distribuirle 300 copie di questo almanacco e deliberò provvedersi nell'egual numero pei due anni precedenti.

Non possiamo estenderci su tutto quanto è contenuto nel libro; dobbiamo, non pertanto, far notare la molta maestria con cui fu condotto un tale lavoro, e fra le varie rubriche di pratica utilità accennare al pregio della compilazione di quei *precetti zootecnici* desunti dall'opera del Sanson, i quali costituiscono sensate e ben trovate sentenze che riassumono le più importanti ed utili idee dell'autore francese, ultimamente volte in italiano da quegli egregi zootecnici che sono il Lemoigne di Milano e il Tampellini di Modena.

Questa sola ultima parte del lavoro, ben vale, non già il tenue prezzo di compra, ma tutte le altre rubriche assieme, e si che fra esse pure ogni lettore troverà ragione di lode per l'autore.

Esposizione di Milano; nuovo avviso ai nostri artisti. L'on. Sindaco di Udine ha ricevuto da Milano la seguente:

Municipio di Milano

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione alla Mostra nazionale di Belle Arti che avrà luogo in questa Città nell'anno corrente, venne prorogato a tutto il 31 corrente mese.

Io mi permetto pregare ancora una volta la S. V. Ill. a voler dare qualche pubblicità a tale notizia, a conveniente norma degli artisti costì residenti.

Il Sindaco, Belinzaghi.

La Società di Cremazione è convocata in una sala del Municipio, a tal fine gentilmente concessa, per la sera di lunedì, 24 corr., alle ore 7, per deliberare sopra importanti comunicazioni.

Il Comitato

F. Poletti, A. Berghinz, G. Baldissera, G. Nallino

Poesia. Per aderire al desiderio che ci viene espresso da *alcuni abbonati*, riproduciamo dal *Tempo* anche l'ode da *Chiusaforte a Pontebba*, della chiarissima scrittrice friulana signora Anna Mander-Cecchetti, ode che precede il sonetto da *Pontebba e Pontafel* che abbiamo riprodotto nel giornale di ieri:

Il treno fischia e come un serpe enorme
Acconsente al cammin per esso aperto,
La civiltà sovrana imprime l'orme
Entro il deserto.
Come all'uom la natura è qui rubella!
Orridi, ignudi monti altro non vedi
A ritta e a manca e in letto angusto il Fella
Lor bagna i piedi.
E sulla traccia degl' immani mostri,
Che irridendo la tengono in balia,
Portentosa procede al sole o in chiostri
La nova via.
Non disarmata! Alla materia inerte
Tanto sovrasta l'uomo e sì la intende
Che alle sue voglie d'ogni altezza esperte
Schiava la rende.
E' difeso il cammin! Sassi e terriccio
Per soffocarlo vengono a tenzone,
Ma lo contende a loro alto e massiccio
Un muraglione.
Ove inetti sariano al grave incarco,
I contrafforti appaiono interrotti
E alle frane di ghiaia aprono un varco
I viadotti.
L'onda sonora dell'alpestre rio,
Ch'erra selvaggia e scende irrefrenata,
Scivola al pian da un docile pendio
Incanalata.
E l'uom s'avanza: il margine gli manca
E v' ha un dirupo che Dio solo move;
Sosta un balen, ma a grandi ei si rinfranca
Vittorie nove.
Della riva infedel doma il confine
Con saldi muri e colle arcate l'onda,
E in ponti agili sì che paion trine
Va all'altra sponda.
La meta è presso; invan l'erta montana
Chiude all'audace il tramite; in brev'ora
La mina irresistibile la spiana
O la trafora.
Pace e compianto a te, schiera pietosa
Dei Micca ignoti che qui son periti,
Nè più vider la pia luce amorosa
De' natii liti.
Ogni fede, ogni patria, ogn'alta idea
Conta i martiri suoi; sulla ruina
Di ciò che fu, la civiltà che crea
Passa reina.
Il trionfal suo carro ha eterne sorti,
Ma stritola ogni intoppo al suo sentiero,
E seminate son l'ossa dei forti
Pel mondo intero.

Un esempio al Friuli lo dà Torino, dove sta per aprirsi in un giardino una *scuola di albericoltura fruttifera*. La *Gazz. piemontese*, da cui pigliamo la notizia, ne nota l'opportunità ora che delle frutta si fa una grande esportazione.

Al Comizio agrario di Torino poi ieri ci fu una prima conferenza sulla *coltivazione delle piante fruttifere in vaso e conservazione delle frutta*.

Una buona notizia pel commercio e per l'industria. L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'industria nazionale pel materiale ferroviario, e di sopperire in pari tempo ai sempre crescenti bisogni del traffico, ha deciso di proporre all'approvazione del Ministero l'ordinazione fin d'ora di tutto quel materiale che può prevedersi necessario per gli anni 1881 e 82.

Per conseguenza, sarebbero portate nell'attuale bilancio le spese per l'acquisto di 24 locomotive, 50 carrozze e 1040 carri, pel 1881; e di 25 locomotive, 70 carrozze e 720 carri pel 1882.

Tutti i veicoli e parte delle locomotive sarebbero affidati all'industria italiana; e le consegne sarebbero fissate ad epoche abbastanza lontane, allo scopo che possano concorrere all'aggiudicazione anche gli Stabilimenti che si stanno impiantando.

In luogo poi di fornire, come in passato, ai varii fabbricanti di veicoli le ruote e le molle loro occorrenti, l'Amministrazione lascierà d'ora innanzi al costruttore la cura di provvedersi direttamente di tali pezzi.

Un' aggiunta ai regolamenti-tariffe delle ferrovie dell'Alta Italia. Un decreto del 10 corr. approva la seguente aggiunta da farsi ai regolamenti-tariffe delle ferrovie.

« Il mittente che ritira una merce già consegnata per la spedizione, ma il cui trasporto non sia ancora incominciato, è tenuto alla restituzione del riscontro di spedizione o ricevuta in partenza, al pagamento di lire 0.25 per ogni spedizione ed alla rifusione delle spese anticipate, delle tasse di pesatura, di gru e di diritto fisso, nonchè di quelle a carico e scarico quando ne sia il caso.

« Se poi la merce avesse sostato dodici ore o

---

quello domestico conserva l'istinto dell'altro ed alle stesse ore si sveglia, si agita e chiede per così dire i suoi pasti. Bisogna quindi somministrare il cibo alla stessa ora, 3 volte nell'estate e 2 nell'inverno; la razione della sera dev'essere più abbondante perchè mangia più volontieri durante la notte.

Se i foraggi vecchi si danno senza altre precauzioni che quella delle ore fisse, con i foraggi verdi non si può fare così, perchè non si devono mai somministrare troppo umidi o bagnati altrimenti andrebbero soggetti, a gonfiamento di ventre, a diarree, a marasmi, irritazioni intestinali ecc., che bisogna evitare sempre. Quando piove continuatamente si raccolgono le piante verdi alla sera, onde esporle nella notte ad una corrente di aria per asciugarle più che si può e somministrarle nella mattina seguente; tali foraggi si stendono in piccoli strati su graticci od altro. Se queste cure non bastassero, in tal caso, bisogna mescolare il verde colla paglia battuta la quale assorbe parte di quelle umidità; ma è meglio farlo col fieno perchè mentre s'ottiene l'intento medesimo si ha il doppio vantaggio che questa mescolanza di verde e fieno vale tutta come foraggio.

Se si ammanisce continuamente al coniglio un cibo verde, senza per lo meno variarne la specie, non si può esimersi da gravi inconvenienti.

Il ventre del coniglio ingrossa, lo stomaco prende delle grandi proporzioni, le carni diventano floscie, egli diviene molle, linfatico; tante volte è preso dalle tenie globulose che si sviluppano in gruppi attorno degli intestini e spesso gliene deriva una specie di tumore al collo, indizi tutti di cachessia acquosa e quasi di idropisia.

Il coniglio selvatico vive di verde soltanto, eppur si conserva vigoroso; ma bisogna notare che gli è libera la scelta dell'alimento e per istinto di conservazione si serve delle piante toniche e corroboranti. Anche la libertà gli è vantaggiosa per la salute.

Condimento del cibo. Più si è nella difficoltà di variare il cibo verde, e maggiore si fa il bisogno del condimento, e questo può essere fatto con piante verdi: come il prezzemolo, il fenocchio, il coriandolo, l'anici, il radicchio amaro. Si mescola due volte per settimana una parte di queste piante coll'altro cibo verde, e qualche volta si somministra della semola asciutta. Il sale è vantaggiosissimo, e bisogna ridurlo in polvere per meglio espanderlo sul foraggio verde, e si distribuisce nella proporzione di 1 a 2 grammi per coniglio, due o tre volte alla settimana. I conigli selvatici che popolano le Dune lungo le spiaggie marine si moltiplicano tanto, e sono tanto vigorosi, ed hanno la carne tanto pregiata appunto perchè si cibano di piante imbevute di sale, sebbene siano scarse e di qualità non buona.

Si dà da mangiare al coniglio, ma spesso non si si ricorda che quando è chiuso ha sopra tutto bisogno di grande pulizia e di vivere in una atmosfera pura e salutare. Si deve quindi cambiare lo strame almen una volta per settimana quando il cibo è secco e due volte quando è verde. Il letto si fa di uno spessore dai 12 ai 15 centimetri, e all'uopo si prestano bene la paglia battuta, le foglie secche, il musco.

Le coniglie pregne o di latte abbisognano di qualche cura di più. Otto giorni prima del parto di cui non si deve scordar la data, si fa loro un *letto doppio* perchè adoperano molto strame per fare il loro nido e occorre tanta paglia anche perchè non si può cambiarla finchè i piccoli non abbiano abbandonato il nido. Anche in corso di allattamento si può aggiungere paglia nuova alla vecchia per tenerli netti. (*Continua*)

più nella stazione di partenza, lo speditore pagherà altresì la tassa di magazzinaggio in vigore per le merci in arrivo. Inoltre saranno devolute alle Amministrazioni ferroviarie le caparre eventualmente sborsate per i vagoni, ancorchè all'atto in cui fu eseguita la spedizione fossero restituite al mittente ».

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza nelle Provincie venete. Ricordiamo ai signori Soci che appartengono alla Provincia nostra che domani, 23, ad un'ora pom. sarà tenuta in Venezia nella sala terrena della Borsa l'adunanza generale ordinaria.

Arruolamento del Corpo delle guardie di P. S. Il R. Prefetto ha portato a conoscenza dei Sindaci della Provincia la circolare direttagli dal Ministero dell'interno in data 3 gennaio corr. circa un nuovo arruolamento nel Corpo delle guardie di Pubblica sicurezza. Questo Corpo è stato aumentato di 200 individui ed è urgente il provvedere al loro arruolamento. Viene adunque raccomandato ai Sindaci di adoperarsi a promuovere l'arruolamento nel detto Corpo di giovani volonterosi, robusti, intelligenti, che sieno di condotta incensurata e a preferenza che abbiano servito nell'arma dei R.R. Carabinieri e del r. Esercito.

Un zoofilo ci scrive: Se a Udine ci fosse una Società di protezione degli animali, non assisteremmo probabilmente al brutto spettacolo che si offre in questi giorni nelle vie della città e che disgusta ogni cuore ben fatto. Parlo di quel povero dromedario o cammello che sia, che, nato per l'infocato clima dell'Africa e per le ardenti sabbie del deserto, viene condotto in giro per la città, tenendolo ore ed ore sul ghiaccio e sulla neve, spettacolo di curiosità per i monelli e di pietà per chi comprende quanto quella povera bestia deve soffrire in tali condizioni. La sola considerazione che attenua in me l'effetto della crudeltà che que' poveri conduttori della bestia sono costretti a fare dal bisogno, si è che ci sono degli uomini che soffrono ancora più e molto più di quello sfortunato animale e che pure non giungono a destare la compassione di chi potrebbe alleviarne le sofferenze.

Un Zoofilo.

Per chi vuole andare in maschera. La Prefettura ha pubblicato il solito manifesto sul permesso delle maschere.

Così anche quest'anno durante il Carnovale e fino alla mezzanotte del 1 al 2 marzo p. v. è permesso di comparire con maschera in pubblico tutti i giorni non prima delle ore 3 pomeridiane, ad eccezione del giovedì grasso e degli ultimi due giorni di carnovale, in cui le maschere restano autorizzate a comparire in pubblico anche nelle ore della mattina.

Seguono poi le solite prescrizioni sul divieto alle persone mascherate di portar armi ecc., sul loro modo di vestire e di contenersi, e sull'obbligo di tutti di non molestarle.

Teatro Minerva. La Compagnia Dondini questa sera, per penultima rappresentazione, darà la brillantissima Commedia in 4 atti di Sardou: *I nostri amici intimi.* Seguirà la Farsa: *Il chiodo nella serratura.*

L'orchestra della Società filarmonica che suona al Teatro Minerva negli intermezzi della commedia, dovendo attendere ora alle prove dei ballabili pei veglioni del Teatro stesso (il primo dei quali avrà luogo mercoledì della settimana ventura) sarà sostituita, per queste due ultime sere di recita, da una *armonia* della Banda del 47° di Fanteria, che gentilmente ha aderito alla domanda rivoltale dalla stessa Società filarmonica.

Teatro Nazionale. Domani a sera, secondo veglione mascherato al Teatro Nazionale. La sceltezza e il brio dei ballabili, la valentia dell'orchestra, le cure che l'Impresa si è date perchè tutte le giuste esigenze del pubblico sieno soddisfatte, autorizzano a ritenere che il veglione di domani a sera riuscirà brillante per molto concorso e per allegria e vivacità.

Sala Cecchini. Domani a sera, ore 7, festa da ballo mascherata che, non è a dubitare, riescirà brillante ed affollata come la scorsa domenica.

Prezzi d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Le signore donne, con o senza maschera, hanno libero l'ingresso.

Trattenimento musicale a Gemona. Nell'entrante settimana si aprirà in Gemona la Sala superiore di quel Caffè dei Filarmonici con uno straordinario trattenimento musicale al quale prenderanno parte i migliori maestri, di Udine, fra cui emergerà il rispettabile nome di Luigi Casioli. Dopo il concerto avrà luogo un festino di famiglia. Con altro avviso verrà indicato il giorno dell'apertura e il programma del trattenimento.

Un ombrello di seta, rinvenuto, venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Ferimento. In Pasian di Prato il 17 and. 5 giovanotti di quel paese, per futili motivi si azzuffarono. I fratelli P. L. e P. G. riportarono varie ferite al capo.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato C. P. per questua illecita.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 36ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Ringraziamento.

Li fratelli Marchesi *Mangilli* ringraziano sensitamente tutti quei pietosi che concorsero ad onorare i funerali della estinta loro madre.

Avviso. Il sottoscritto avverte il pubblico che pendendo trattative fra esso e la Ditta Dreher egli è venuto nella determinazione di chiudere lo Stabilimento.

Udine 22 gennaio 1881. E. Aslanovich.

FATTI VARII

Brutto fatto a Padova. A Padova, morì uno studente, certo G. Cappellari di Villa di Villa (Belluno), in seguito a un pugno avuto in una rissa tra studenti e popolani. Pare che da questi ultimi sia partita la provocazione, perchè uno di essi avrebbe fatto primo un atto di sfregio e quindi avrebbe colpito sulla faccia lo studente. Questi si difese e rispose con pugni. Però un colpo di corpo contundente ch'egli ebbe alla testa, fece sviluppare in lui una meningite che lo trasse al sepolcro. Il *Giornale di Padova* chiede si faccia senza indugio il processo, anche per evitare rappresaglie, perchè il fatto ha destato a Padova una viva emozione.

Italiani fuori d'Italia. Ad imitazione della colonia Greca e Svizzera, è sorto in Marsiglia un *Circolo Italiano*, il cui programma si riassume in poche parole; riunire l'utile al dilettevole e rinserrare i vincoli di fratellanza e di solidarietà che non debbono mai venir meno fra gente dello stesso paese, cui sta a cuore la dignità e l'onor nazionale. Le discussioni politiche e religiose sono severamente interdette, come quelle che possono dar luogo a polemiche e disaccordi.

Per la spedizione di Cirenaica. Alla Società milanese d'esplorazione commerciale in Africa, il ministero di agricoltura, ha dato un nuovo sussidio di L. 2000 per la spedizione di Cirenaica, che egli considera di grande importanza non solo pei commerci, ma anche per la nostra emigrazione.

Giornalisti non pezzenti. Ah! è lontano, almeno fuori d'Italia, il tempo in cui giornalista era sinonimo di spiantato. Edmond About ha venduto la sua parte di proprietà del *XIX° Siecle* per la modesta somma di un milione e mezzo. La sua parte materiale, ben inteso, giacchè About rimane come prima redattore in capo del giornale di cui è stato il fondatore e alla cui fortuna egli ha largamente contribuito. Edmond About intende entrare nella politica attiva e sarà candidato nelle prossime elezioni generali per la circoscrizione di Dunkerque. A tale intento ha acquistato in paese vaste possessioni, sulle quali sta facendo costruire un magnifico castello.

CORRIERE DEL MATTINO

La nuova Nota della Turchia è stata accolta generalmente con favore dalle Potenze. Anche l'officiosa *Agence Russe* scrive che « la proposta della Turchia di avviar trattative a Costantinopoli autorizza a sperare nella possibilità di un risultato pratico, dacchè si tratta ora di trovar una via di mezzo fra la Nota della Porta del 3 ottobre e i deliberati della Conferenza di Berlino, che si possa proporre all'accettazione della Grecia. » La Grecia peraltro è poco disposta a decampare delle sue pretese, e anche le notizie d'oggi mostrano come ad Atene le disposizioni bellicose siano piuttosto accresciute che diminuite. Giustamente quindi Dilke ha dichiarato alla Camera inglese che se i negoziati continuano e se la nuova Nota della Turchia fu accettata, non è peraltro possibile constatare fin d'ora « quali passi ulteriori risulteranno dalle deliberazioni delle Potenze. »

— Roma 21. Dicesi che il generale Garibaldi non verrà a Roma, per assistere al Comizio in favore del suffragio universale, che si terrà il giorno 30 gennaio.

La statistica dei reati del dicembre 1880 in confronto a quella del dicembre 1879 presenta in meno 9 omicidii mancati, 111 grassazioni, 1495 furti qualificati e 851 furti semplici. (*Adr.*)

— Roma 21. Mancini convocò per lunedì prossimo la Commissione pel progetto della riforma elettorale per udire la lettura della Relazione di Zanardelli. (*G. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 20. (Comuni). Dilke, rispondendo a Bourke dice che le potenze sono sempre in comunicazione per assicurare la soluzione pacifica della questione greca; l'arbitrato è abbandonato; ma non può dire quali passi faranno le potenze in seguito alla nota turca. Cavendisch rispondendo a Richlie dice che l'esame non ammette alcun dubbio che il fuoco scoppiato nelle dogane a Londra nell'8 corr. fu opera d'incendiarii.

Parigi 21. I chileni presero Chorillos.

Londra 21. La Camera dei Comuni approvò l'indirizzo. Malgrado la cessazione dell'uragano parecchi naufragi sono ancora annunziati causa l'agitazione del mare.

Washington 20. La Camera approvò il progetto per la conversione del debito. La questione del canale di Panama verrà rinviata al prossimo congresso.

Parigi 21. Il ministro del Chilì a Parigi ricevette un telegramma ufficiale il 21 corrente che annunzia la resa di Lima.

Zagabria 21. Verso la mezzanotte di ieri venne avvertita una nuova scossa violentissima di terremoto; il boato che la precedette faceva credere ad una esplosione. L'oscillazione fortissima durò tre secondi.

Berlino 20. La *Nord deutsche* cerca dissipare il pessimismo che regna nei circoli politici relativamente alla questione greca. Essa afferma che la diplomazia scorge nella proposta turca una favorevole via di uscire dalla questione; che i gabinetti sono impegnati assai più dalla forma delle trattative che non dalla natura di queste. In nessun caso però sarebbe effettuabile una conferenza a Costantinopoli.

Londra 21. Il principe di Galles e lord Beaconsfield assistettero nel tempio israelitico agli sponsali di Leopoldo Rothschild colla triestina Perugia.

ULTIME NOTIZIE

Buenosayres 20. I chileni attaccarono e fugarono completamente i peruviani a Miraflores. Il presidente Pierola è fuggito. In seguito al combattimento i chileni occuparono Lima il giorno 17 corrente.

Atene 20. L'arbitrato considerasi fallito.

I Greci non avendo più fiducia nei mezzi diplomatici, sono decisi di non accettare altro arbitrato che quello della spada. L'*Ethnicon Pneuma* smentisce la voce della dimissione di un ministro. Il presidente della Camera telegrafò ai deputati delle provincie di ritornare ad Atene prima del 27 gennaio, per ricominciare i lavori a tempo.

Parigi 21. (Camera). Gambetta ringrazia pella sua rielezione alla presidenza, constata ciò che la Camera fece, e ciò che restale a fare, dice che non si aggiornerà senza prima emancipare la stampa, sanzionare il diritto di riunione, e soggiunge: La Camera adempie al suo compito in mezzo ad una pace profonda che non è minacciata da alcuna avventura ed è garantita dallo stesso spirito del regime repubblicano.

Magnin presenta il bilancio pel 1882. *Applausi.*

(Seduta del Senato). Say ringrazia per la sua rielezione, e spera che il Senato troverà nel suo spirito imparziale le eque soluzioni alle grandi questioni pendenti.

Valparaiso 20. Le perdite dei chileni furono considerevoli nella battaglia di Chorillos. Quelle dei peruviani furono di 7000 fra morti e feriti, 70 cannoni e 2000 prigionieri, fra i quali il fratello del presidente Pierola e il ministro della guerra. I diplomatici a Lima raccomandano un armistizio e di rispettare la perrona di Pierola.

Catanzaro 21. Tutte le stazioni da Reggio a Catanzaro, anche quelle ove il treno reale non fermavasi, sono addobbate di bandiere, di ritratti dei Sovrani e di festoni.

L'affollatissima popolazione plaudente a Gerace fece una calorosa ovasione; musica, fiori, malgrado dirotta pioggia.

All'arrivo a Catanzaro il tempo fu pessimo.

Il Prefetto, il Sindaco, una deputazione di signore, le autorità militari e civili aspettavano i Sovrani alla stazione; molta gente a piedi seguiva la carrozza reale. I contadini erano vestiti a festa col loro pittoresco costume.

E' cessata la pioggia.

Circa un chilometro prima di entrare in città i Sovrani fecero aprire la carrozza.

Tutta la popolazione nelle vie e dai balconi gettà fiori nella carrozza reale. Accoglienza splendida. Le acclamazioni del popolo gremito davanti alla prefettura chiamarono i Sovrani al balcone. Le Loro Maestà vi rimasero alcuni minuti malgrado il freddo sensibile. L'arcivescovo ossequiò i Sovrani all'ingresso al palazzo. Domani ricevimenti ufficiali di tutte le autorità. La folla esultante percorre con musiche le strade; la città è animatissima.

Londra 21. Camera dei comuni. Il governo dichiara che tenterà la mediazione col paese dei Basuti tostochè se ne presenti l'occasione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 20.* La disposizione del nostro mercato si mantiene costantemente poco favorevole agli affari, specialmente riguardo ai lavorati, per i quali, in mancanza di seri bisogni, si fanno offerte basse che vengono in generale rifiutate.

Grani. *Padova 20.* Mercato inattivo, ma prezzi sostenuti, ostinatezza nei detentori, piuttosto di facilitare sospendono di vendere, Granoni pronti da lire 26.50 a 27. Per primavera da lire 27.50 a 28. Granoni da lire 17 a 17.50 poco stagionati, da lire 18 1|4 a 18 1|2 sacchi. Pignoletto a lire 20, Avena a lire 19.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 gennaio

Effetti pubblici ed industriali; Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 87.43 a 87.58; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 89.60 a 89.75.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.— a 125.50 Francia, 3 1|2 da 101.90 a 102.15; Londra; 3, da 25.65 a 25.72; Svizzera, 3 1|2, da 101.85 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.51; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.19 |—.

LONDRA 20 gennaio

Cons. Inglese 98 9|16; a —.—; Rend. ital. 86 3|8 a —.— Spagn. 22 7|8 a —.— Rend. turca 12 7|8 a —.—

TRIESTE 20 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.54 |—
Da 20 franchi	„	9.39 1|2	9.40 |—
Sovrane inglesi	„	11.85 |—	11.87 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	58.05 |—	58.15 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.80 |—	45.80 |—

PARIGI 21 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 84.10; id. 5 0|0, 120.25; — Italiano 5 0|0; 87.55 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 356.— Cambio su Londra 25.34|— id. Italia. 2 1|4 Cons. Ingl. 98. 11|16; Lotti 13.—.

VIENNA 21 gennaio

Mobiliare 283.90; Lombarde 101.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 275.50; Az. Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.39 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.75; Rendita aust. nuova 73.75.

BERLINO 21 gennaio

Austriache 476.—; Lombarde 174.50 Mobiliare 503.— Rendita ital. 88.10.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Cⁱ., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 79, 4 I. 2 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

Comune di Pavia di Udine

Il sottoscritto in conformità alla Deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 dicembre 1880, apre il concorso a un posto di scrittore presso questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, è per un triennio coll'emolumento di L. 750 e l'uso di una stanza nella Casa Municipale.

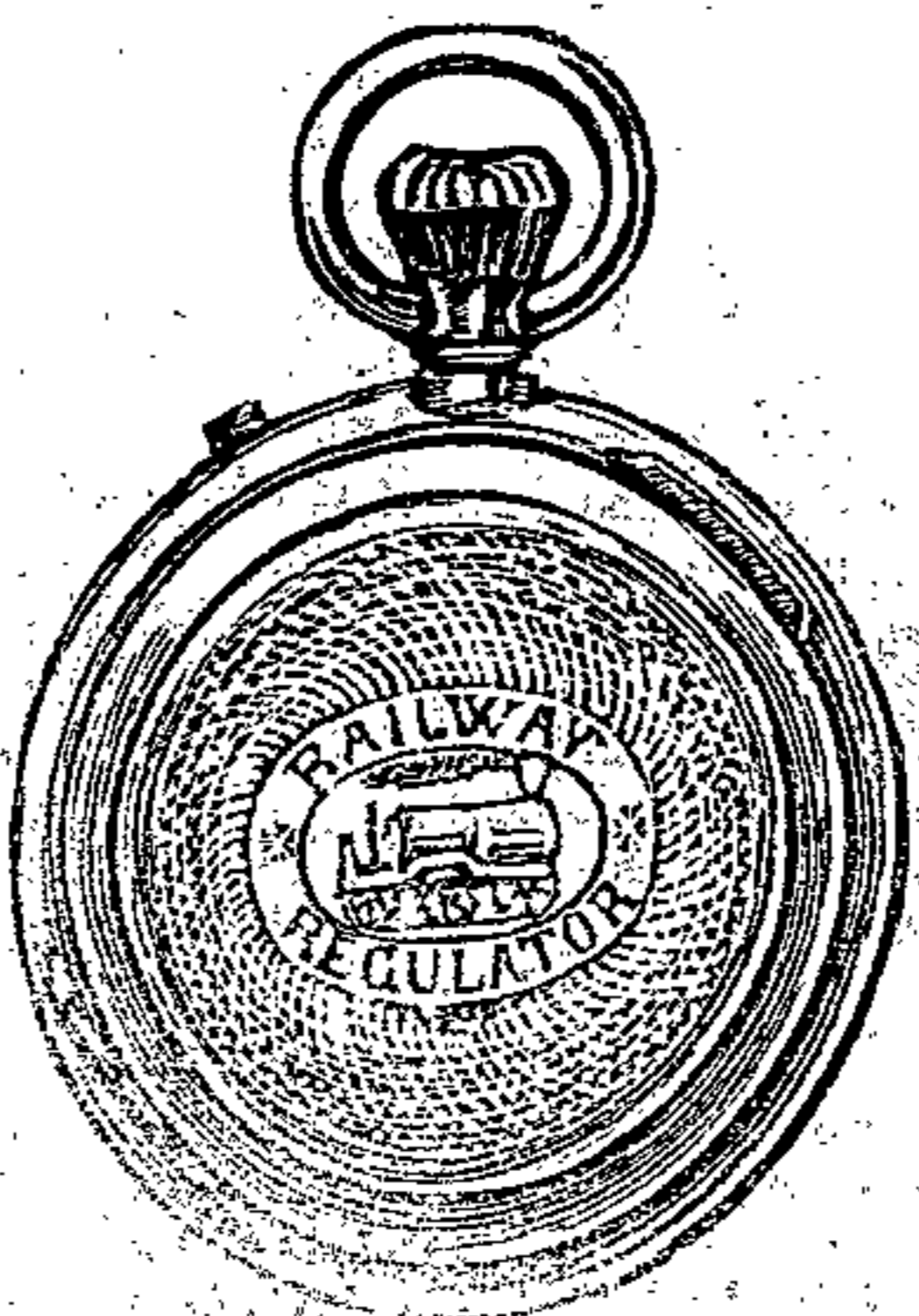
Gli aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo a questo Ufficio entro il giorno 15 Febbraio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco ove domiciliano;
3. Certificato di sana fisica costituzione:
4. Tutti quei documenti che valessero a dichiararli idonei a tutti i servizi relativi ad un Municipio.

Dall'Ufficio Municipale Pavia d'Udine li 20 gennaio 1881.

Il Sindaco
A. Lovaria

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.